

STORIA Sabato un convegno di studi promosso dal Gruppo di ricerca degli «Amici dell'Abbazia» e dal Centro studi nonantolani

Montevoglio, i rapporti con Nonantola

Cerami: «Nell'archivio modenese documenti sulla zona bolognese tra 900 e 1200»

CHIARA SIRK

Si svolgerà sabato, apertura alle 10, al Centro San Teodoro di Montevoglio (nella foto, il chiostro dell'Abbazia), una giornata di studi sul tema «Montevoglio e Nonantola: abbazie insediamenti lungo le vie appenniniche». La giornata, promossa da «Gruppo di ricerca storica» Associazione amici dell'Abbazia di Montevoglio e Centro studi storici nonantolani, è coordinata da Domenico Cerami, dell'Università di Bologna. È lui che ci illustra questo appuntamento.

«Abbiamo notato», spiega, che gran parte del materiale d'archivio custodito a Nonantola riguarda la zona di Montevoglio. Non è strano, perché fino al 1150 i monaci benedettini di San Silvestro avevano terre ovunque, da

San Gallo, in Svizzera, fino alla Toscana, e anche nella zona di Montevoglio, all'epoca nella diocesi di Modena. Nell'archivio abbiamo trovato una settantina di documenti riguardanti Bazzano, Zola, Crevalcore e Montevoglio stessa. Questi ci ricostruiscono le vicende di quei luoghi tra la fine del 900 al 1200, quando Montevoglio passa alla diocesi di Bologna. Così abbiamo pensato di fare una giornata insieme al Centro studi storici nonantolani».

Quali saranno gli argomenti trattati?

Il Centro affronterà l'aspetto storico-istituzionale, compresa la presenza della Canonica che avevano molti terreni intorno a Montevoglio. Poi ci sarà il filo conduttore del



paesaggio storico: ne parlerà Michele Sogliani. Quest'anno ci occuperemo anche dell'ultima parte del Medioevo: Riccardo Parmeggiani parlerà su «La Pieve di S. Maria di Montevoglio durante l'episcopato di Nicolò Albergotti (1417-1443)», proponendo materiale inedito. Ci è sembrato

utile capire, nel momento in cui la diocesi di Bologna è in piena espansione, quale funzione in una zona di confine. Un documento di grande interesse è quello del 973 in cui il vescovo Uberto di Parma prende Montevoglio sotto la sua giurisdizione concedendo in cambio al vescovo

di Bologna, Alberto, due monasteri a Borgo Panigale e in via S. Isaia.

Quello che presenterete è tutto inedito?

Sì, materiali inediti che vanno da Montevoglio a Lizzano in Belvedere. I documenti su Lizzano sono particolarmente interessanti perché attestano la presenza di Carlo Magno, che, dopo l'incoronazione a Roma, nell'anno 800 torna per la via Francigena e, ad un certo punto, devia per il bolognese. Sul fiume Reno, sembra nella zona di Silla, è rogato un atto in cui l'imperatore stabilisce che la Pieve di Lizzano sia sotto la giurisdizione temporale di Nonantola, mentre quella spirituale spetta al vescovo di Bologna. Per la prima volta, grazie anche alla disponibilità di don Riccardo, archivista di Nonantola, abbiamo potuto pubblicare una pagina di

storia che da mille anni era ai più sconosciuta. In più proponiamo lo spirito di ricerca dei giovani e la capacità d'analisi di professori con più esperienza, come Rossella Rinaldi, che parlerà su «Tracce caronesiane tra Nonantola e Montevoglio (sec. XII)», e Gianluca Bottazzi, che presenta una relazione su «Montevoglio e Persiceta. Una famiglia ducale ed i monasteri di Nonantola ed Adili».

Tra i relatori anche Domenico Cerami («Uomini e terre dell'Appennino bolognese nei documenti di San Silvestro di Nonantola (secc. X-XIII)»), Renzo Zagnoni («Pieve e monasteri dell'Appennino bolognese nei documenti di San Silvestro di Nonantola (secc. X-XIII)») e Giuseppina Bacchi («Il vescovo Uberto e le relazioni tra Parma e la pieve di Santa Maria di Montevoglio»).



TERZA PAGINA

AGENDA

A Bentivoglio il 6° Festival di musica da camera

Fino al 6 ottobre, nella Sala delle feste della Villa Smeraldi a San Marino di Bentivoglio, si svolgerà la VI edizione del Festival Internazionale di musica da camera organizzato dall'Associazione «Il Temporale», dall'Assessorato alla Cultura di Bentivoglio e della Provincia di Bologna. La manifestazione, curata dal direttore artistico Marco Rizzi, propone numerosi appuntamenti con solisti e formazioni italiane di livello internazionale che offriranno un'estesa panoramica sulla musica da camera dal barocco al jazz. Domenica prossima è in calendario un interessante programma di Serenata per trio d'archi presentato da tre giovani solisti italiani già affermatosi a livello internazionale: Gabriele Pioranzzi, violino, Francesco Fiore, viola, e Cecilia Radic, violoncello (musiche di Beethoven, Dohnányi, Rozsa). Domenica 22 l'Ensemble «La Moderna Pratica» esegue musica barocca con strumenti originali e nella prassi esecutiva dell'epoca (musiche di Monteverdi, Frescobaldi, Gabrielli, Storace, Gasparini, Scarlatti, Händel, Vivaldi). Una vetrina per i giovani è l'appuntamento del 29, nel quale suonerà il vincitore del Con-